

Industria >>> MERCATO E NUOVE IMPRESE

La Rsu: abbiamo cercato un accordo in sede sindacale per ridurre l'impatto sociale che potrebbero procurare i licenziamenti



Sconto sugli ammortizzatori sociali: l'azienda intende introdurre anche la cassa integrazione straordinaria ma non a rotazione

Crisi alla Bavelloni, a rischio 70 posti di lavoro

Dopo tre anni di bilancio in rosso è scattata la mobilità per l'azienda di Bregnano -Pronta anche la cassa integrazione
Il sindacato: oggi altre due ore di sciopero per protesta - Il vertice: costi troppo alti e il fatturato non riesce a coprirli

COMO (L.O.) Settanta posti a rischio nell'industria metalmeccanica Bavelloni di Bregnano: 38 dipendenti della sede di Bregnano e 32 dell'unità operativa di Bergamo sono destinati alla mobilità, e per altri ancora da quantificare l'azienda ha previsto la cassa integrazione straordinaria di un anno, senza rotazione. A questa prospettiva in particolare i dipendenti si stanno opponendo da alcuni mesi con continue ore di sciopero (le ultime due saranno oggi) ed è prevista nei prossimi trenta giorni un incontro al ministero del Lavoro. «L'azienda a seguito di problemi finanziari, e dopo tre anni di bilancio in rosso, seppur con ancora un portafoglio ordini, ha attivato la procedura di mobilità per settanta persone - spiega Santo Stillitano, delegato della rsu aziendale -. Intende chiudere completamente l'unità operativa di Bergamo lasciando a casa 32 persone, e mettere in mobilità 38 persone attive nell'organico di Bregnano». La procedura dei licenziamenti è stata aperta a settembre, al rientro dopo la pausa estiva. «Abbiamo cercato un accordo in sede sindacale per ridurre l'impatto sociale che potrebbero procurare i licenziamenti - aggiunge Stillitano -. A Bregnano vogliamo verificare diverse condizioni per decidere la mobilità: da chi ha maggiori possibilità di trovare lavoro a chi è ormai vicino all'età pensionabile, e infine alla volontarietà». L'azienda inoltre intende introdurre anche la cassa integrazione straordinaria. «La legge prevede che questa mobilità sia a rotazione

I lavoratori hanno già iniziato a protestare e a ottobre hanno già scioperato 10 ore

ne - dice ancora Stillitano - mentre l'azienda non intende applicare la rotazione. Un anno in cassa integrazione su un'azienda ha un impatto devastante». Nei quarantacinque giorni successivi all'apertura della procedura non è stato trovato un accordo sindacale, nei prossimi trenta giorni la problematica verrà trattata in sedi istituzionali, infatti: «Siamo in attesa di una convocazione del ministero del Lavoro». Intanto i lavoratori si sono organizzati e nel mese di ottobre hanno già scioperato dieci ore: quest'oggi saranno in sciopero dalle 8 alle 9 e dalle 14.30 alle 15.30. «Siamo disposti ad una mediazione, sia ben chiaro - conclude il rappresentante sindacale -. Il nostro obiettivo è raggiungere un accordo». A dare una spiegazione per conto dell'azienda è Marco Bernasconi: «A fine luglio abbiamo illustrato le problematiche ai dipendenti e l'11 settembre è stata aperta la procedura - dice -. Per due motivi: il trasferimento della produzione da Bergamo a Como e una situazione economica-finanziaria pesante: da due anni il fatturato non riesce a coprire i costi». E aggiunge: «Abbiamo avuto contatti con i sindacati. La procedura che può risolvere il problema è la mobilità e per ridurre l'impatto sociale è stata limitata ai pensionandi e ai volontari». E in merito alla cassa integrazione straordinaria? «Non siamo disponibili ad attuarla così come ci è stato richiesto dal sindacato - fa presente -. Allo stato attuale non ci sono le condizioni per un accordo. Vedremo in futuro».

“Abbiamo cercato un accordo per ridurre l'impatto sociale dei licenziamenti: vogliamo verificare diverse condizioni sulla mobilità”



Santo Stillitano



Una manifestazione di protesta dei lavoratori della Bavelloni

LA COLLEZIONE

100

Si chiama «100% artigiani italiani» la collezione di moda ideata e realizzata interamente da artigiani italiani nel rispetto dell'ambiente, della sicurezza e della salute del consumatore. L'intera collezione è stata presentata nell'ambito della 33ª mostra dell'Artigianato a Lariofiere di Erba.



L'INIZIATIVA

Una collezione di moda tutta anti-Cina

ERBA «Da un'indagine compiuta dal laboratorio del Tessile di Como - società di servizi a supporto del sistema tessile-abbigliamento - risulta che moltissimi prodotti stranieri, cinesi o indiani, presentano etichette di composizione false o sono realizzati con coloranti tossici e nocivi. E' un pericolo che il consumatore deve conoscere: il prezzo non può essere l'unica variabile nella scelta di un prodotto». Lorenzo Frigerio, presidente del settore moda di Conpartigianato Como lancia così, con questo monito bolla così, in occasione della 33ª Mostra

Mercato dell'Artigianato presso Lariofiere ad Erba, l'ultima iniziativa del settore per valorizzare i prodotti italiani. Per l'occasione hanno realizzato una collezione di accessori di moda - sciarpe, foulard e cravatte - che riporta in evidenza la dicitura «100% artigiani italiani. Ideato e realizzato interamente da artigiani italiani nel rispetto dell'ambiente, della sicurezza e della salute del consumatore». Un vero e proprio marchio, a sottolineare il valore dei prodotti artigianali nazionali e creato per sensibilizzare i consumatori su questo tema. «Ri-

spetto ai prodotti cinesi noi paghiamo un costo maggiore della manodopera, che però tiene conto di aspetti fondamentali quali la sicurezza e il rispetto del lavoratore, oltre che la tutela della salute del consumatore finale, non inquinanti e non tossiche» continua Frigerio, uno dei promotori dell'iniziativa. «Da parte nostra disponiamo poi di un know how unico e riconosciuto che deve rappresentare il nostro valore aggiunto. E' importante che il consumatore capisca la differenza e si abitui a comprare un prodotto che sia 100% artigiani italiani».

Avviati ieri dal centro incubatore del Politecnico di Como quattro progetti di giovani imprenditori ad alto contenuto innovativo

Tutti i musei d'Italia dentro un palmare comasco

COMO Quattro progetti innovativi, quattro piccole future imprese. Ieri mattina al Polo Regionale di Como il primo incontro tra i responsabili dell'acceleratore di impresa del Politecnico e i rappresentanti dei quattro gruppi di lavoro comaschi candidati alla competizione Startup 2006. Giorgio Corradi, responsabile dell'incubatore d'impresa, ha precisato nei dettagli il supporto e i servizi che il Politecnico è in grado di erogare alle nuove attività produttive e i vincoli da rispettare per l'utilizzo degli spazi concessi ai neoimprenditori. La proposta di incubazione rivolta ai giovani prevede una fase di sei mesi di preincubazione, durante la quale è possibile usufruire gratuitamente degli uffici dove realizzare i singoli progetti.

Quattro i progetti in partenza: inizialmente è previsto l'accorpamento delle due «imprese» che offrono servizi di tipo tecnologico: spicca il progetto per realizzare una guida interattiva su palmare dei musei d'Italia. Una vera e propria guida virtuale attraverso cui visitare l'am-

IL PALMARE
I musei
Il progetto è fortemente innovativo nei contenuti: nel suo sviluppo complessivo prevede la messa a punto di un sistema software per collegarsi alla rete Internet e di poter visitare attraverso il supporto tecnologico di palmare i musei d'Italia.

biente museale e avere ogni sorta di informazione sulle opere esposte. Questo progetto verrà accorpato all'altro progetto cen-

GLI SMS
I messaggi
Il secondo progetto fa quasi parte integrante del primo, relativo alla guida sui musei d'Italia. In particolare questo secondo piano imprenditoriale è tutto centrato sull'innovativo sistema di aggregazione di servizi informativi via Sms.

trato sull'innovativo sistema di aggregazione di servizi informativi via Sms. Gli ultimi due progetti propongono un servizio di

LA TRADUZIONE
le lingue
Il terzo progetto che ha preso il via nell'incubatore del Politecnico di Como riguarda il servizio di supporto linguistico per gli studenti stranieri dell'università comasca. Si tratta di un sistema informatico per agevolare traduzioni linguistiche.

supporto linguistico per gli studenti stranieri dell'università comasca, e un sistema informatizzato di organizzazione e gestione

L'INFORMATICA
Gli eventi
Il quarto progetto neoimprenditoriale del pacchetto avviato è relativo alla realizzazione di un sistema informatizzato di organizzazione e gestione di eventi. Anche in questo caso è alta la componente innovativa dell'applicazione tecnologica.

di eventi. Il debutto, quindi, c'è stato ieri. E i responsabili dell'acceleratore seguiranno le imprese fin dalle prime fasi e dopo

INFORMATICA & INNOVAZIONE

Alla guida museale già il premio di Startup 2006

Una guida interattiva su palmare per musei ed eventi d'arte, questa è stata l'idea imprenditoriale premiata da Roberto Negri, prorettore vicario del Polo Regionale di Como del Politecnico di Milano, durante la cerimonia finale della Startup 2006, la competizione annuale organizzata dalle sette università di Milano per promuovere l'innovazione tecnologica attraverso la nuova imprenditorialità. Davide Orlando, Guido Panini e Luca Fadigati, gli ideatori del progetto, hanno ricevuto il Premio Speciale della Camera di Commercio di Como, un contributo in denaro di 4mila euro e la possibilità di essere assistiti dall'incubatore d'impresa del Polo Re-

gionale di Como, possibilità che la commissione della Camera di Commercio ha deciso di estendere a tutti e cinque i gruppi di lavoro candidati al premio speciale. La commissione ha scelto di premiare il progetto I-muse, la guida per musei, sia per la valenza tecnologica che per la completezza della soluzione integrata proposta, giudicata in grado di poter generare promettenti profitti nel mercato dei nuovi mezzi di comunicazione legati al settore dei beni culturali. Il progetto è stato portato avanti con la collaborazione del Centro Volta per la realizzazione dello studio di fattibilità, di Oplà Srl, azienda già incubata presso il Polo Regionale di Como.

Davide Orlando

